

L'impatto dei prezzi delle materie prime sul costo delle importazioni italiane: un aggiornamento

di Giacomo Ricciardi

30 marzo 2022

L'aumento dei prezzi internazionali di materie prime e alimentari comporta un maggior costo delle importazioni italiane, soprattutto per quelle di beni energetici. In una nota pubblicata il giorno dopo lo scoppio del conflitto, avevamo stimato la possibile entità di questa tassa, che oscillava tra 57 e 66 miliardi in più rispetto al 2019. Un mese dopo, la stima risulta ancor più alta. In uno scenario in cui i livelli dei prezzi si stabilizzano a quelli di gennaio 2022 (pre-guerra), il costo sale a 75 miliardi in più rispetto al 2019. Se le tensioni russo-ucraine dovessero stabilizzare i prezzi ai livelli di marzo 2022, questo potrebbe superare anche i 110 miliardi.

* * *

A seguito dei recenti sviluppi geopolitici, i prezzi delle materie prime e altri prodotti alimentari sono cresciuti in maniera considerevole, soprattutto quelli di gas naturale (in Europa) e petrolio. Tali oscillazioni si ripercuotono sul costo delle importazioni italiane di questi beni, rappresentando un'extra tassa importante per l'economia nazionale. Il giorno dopo lo scoppio del conflitto, avevamo stimato questo maggior costo in circa 66 miliardi di euro in più rispetto al 2019, valore che si riduceva di 9 miliardi in uno scenario di aumenti di prezzo più moderati.¹

¹ Vedi: <https://osservatoriocpi.unicatt.it/ocpi-pubblicazioni-l-impatto-dei-prezzi-delle-materie-prime-sul-coste-delle-importazioni-italiane>.

Come sono state riviste queste stime un mese dopo l'attacco russo?

Il costo delle principali importazioni di materie prime e alimentari non lavorati è riportato nella Tav. 1.² L'Annuario Statistico Commercio Estero e Attività Internazionali delle Imprese del 2021 (Istat) fornisce dati fino al 2020 (provvisori), anno influenzato dalla pandemia e quindi con volumi importati particolarmente bassi. Come per la nota precedente, per stimare la spesa per queste importazioni nel 2021 e nel 2022 siamo quindi partiti dal 2019, incrementando le importazioni in tale anno per l'aumento dei prezzi (espressi in euro) avvenuto tra il 2019 e il 2021-22.³ Si è anche rivista la stima sul tasso di crescita del Pil per il 2022, utile per tenere conto anche delle variazioni in termini di volume.⁴ Le assunzioni e le metodologie di stima sono ricapitolate nella sezione "Metodologia" (vedi sotto).

Anche in questa nota abbiamo considerato due scenari legati agli andamenti dei prezzi. Nel primo si ipotizza che i livelli di prezzo medi del 2022 rimangano simili a quelli registrati a gennaio 2022, prima dello scoppio del conflitto (scenario "pre-crisi"). Il secondo assume un aumento più forte, con livelli di prezzi medi per il 2022 al livello raggiunto il 23 marzo di quest'anno (scenario "crisi"). Così facendo, nel 2022 la stima del valore delle importazioni delle materie prime e alimentari selezionate risulta di circa 144 miliardi nel primo scenario modesto e 182 miliardi nel secondo scenario.

Questi numeri sono più alti di quanto stimato in precedenza. La principale causa di questo aumento riguarda la revisione verso l'alto operata dall'Istat dei prezzi all'importazione del gas naturale per tutta la seconda metà del 2021, quasi triplicati rispetto alla stima iniziale.⁵

² Al 2019, queste ammontavano a circa il 16 per cento del valore di importazioni totali.

³ Per i prezzi internazionali mensili delle materie prime e alimentari la fonte è World Bank (ultimo dato di febbraio 2022, con valori poi estesi al marzo 2022 sulla base dei dati riportati nei mercati, fonte Investing.com). I prezzi sono stati convertiti da dollari in euro utilizzando i tassi di cambio euro-dollaro medi annuali 2018-2022 pubblicati da Investing.com.

⁴ Ora assunta pari al 3 per cento (e non al 3,7 per cento come nella nota precedente).

⁵ Vedi: <https://www.istat.it/it/archivio/268002>. I dati sono "valori medi unitari", ovvero ottenuti come rapporto tra valore in euro e quantità di gas (quindi una proxy del prezzo).

Tav. 1. Costo delle importazioni di selezionate materie prime e alimentari per l'Italia

(valori in milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	Scenari di prezzo	
					Pre-crisi 2022*	Crisi 2022**
Petrolio e prodotti derivati	37.361	34.705	19.664	35.847	47.177	63.317
Gas naturale	15.406	13.951	8.953	18.621	63.655	81.038
Carbone	1.543	1.070	580	1.691	2.596	3.587
Ferro	603	600	504	949	843	957
Alluminio	4.506	4.134	3.399	5.231	6.888	8.066
Rame	5.283	4.971	4.578	7.076	8.048	8.771
Piombo, zinco e stagno	968	845	659	1.256	1.727	1.683
Caffè	245	261	251	345	484	476
Agrumi	373	361	420	387	509	471
Cereali	3.877	4.155	4.380	5.614	6.968	8.697
Cacao	1.000	1.064	1.057	1.013	1.116	1.218
Tabacco	1.976	1.907	1.800	1.589	1.739	1.697
Fertilizzanti e composti azotati	752	832	743	1.466	2.174	2.410
Totale	73.893	68.856	46.986	81.085	143.925	182.389

* Prezzi di gennaio 2022.

** Prezzi tra febbraio e 23 marzo 2022.

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Istat, World Bank, Investing.com e Bloomberg.

In base alle nuove stime, nello scenario di livelli di prezzo “pre-crisi”, il costo delle importazioni delle materie prime selezionate aumenta di 75 miliardi di euro in più rispetto al 2019 e di 63 miliardi rispetto al 2021 (Tav. 2). Ancora più alta è la variazione nello scenario “crisi”, dove la stabilizzazione dei prezzi a livelli maggiori genera un’extra spesa per circa 113 miliardi di euro in più rispetto al 2019 e di 101 miliardi rispetto al 2021.

In entrambi gli scenari è proprio il gas naturale a determinare questa maggior spesa pagata dall’Italia: rispetto al 2019, sarebbero circa 50 miliardi in più nello scenario di prezzi “pre-crisi”, che diventano 67 nello scenario più estremo. Al secondo posto c’è il petrolio, seguito da cereali, rame e alluminio.

Tav. 2: Spesa aggiuntiva per importazioni italiane nel 2022

(valori in milioni di euro)

Scenari di prezzo:	Rispetto al 2019		Rispetto al 2021	
	Pre-crisi *	Crisi **	Pre-crisi *	Crisi **
	2022 vs. 2019		2022 vs. 2021	
Petrolio e prodotti derivati	12.472	28.612	11.331	27.470
Gas naturale	49.704	67.087	45.034	62.417
Altre materie prime	12.893	17.834	6.475	11.416
Totale	75.069	113.533	62.840	101.304

* Prezzi di gennaio 2022.

** Prezzi tra febbraio e 23 marzo 2022.

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Istat, World Bank, Investing.com e Bloomberg.

Metodologia

Per ottenere la stima del valore delle importazioni al 2022 delle materie prime selezionate, eccetto il gas naturale, sono state usate le seguenti ipotesi:

1. Scenario “pre-crisi”: il livello di prezzi si stabilizza ai valori riportati dalla World Bank di gennaio 2022 (prima della guerra);⁶
2. Scenario “crisi”: il livello di prezzi si stabilizza al valore di marzo 2022, ottenuto come estensione del dato World Bank di febbraio 2022 al 23 marzo 2022, in base ai dati riportati da Investing.com.

Per il gas naturale, il prezzo medio mensile del TTF forward 3 mesi (fonte: Bloomberg) approssima bene la serie mensile Istat dei prezzi all’importazione se considerato con un lag temporale di 3 mesi (Fig. 1). Quindi, per ottenere il livello dei prezzi all’importazione di gennaio 2022 si è utilizzato il valore medio del TTF di ottobre 2021. I prezzi del TTF a 3 mesi per il primo trimestre 2022 sono stati quindi utilizzati per stimare il livello dei prezzi all’importazione per il secondo trimestre 2022, rendendo disponibili i primi 6 mesi di dati. Per stimare i restanti 6 mesi (e riflettere quanto fatto per le altre materie prime), sono state usate le seguenti ipotesi:

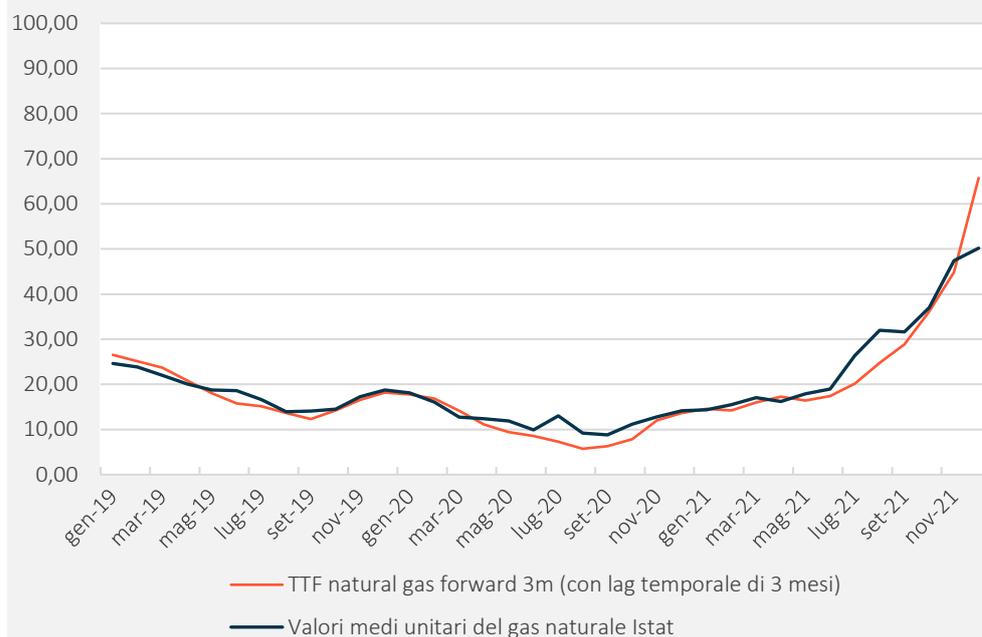
1. Scenario “pre-crisi”: il livello di prezzi si stabilizza al valore medio del TTF di gennaio 2022 (prima della guerra);
2. Scenario “crisi”: il livello di prezzi si stabilizza al valore medio del TTF tra il 21 febbraio 2022 e il 23 marzo 2022.

Il dato annuale 2022 del gas è poi ottenuto come media dei valori mensili. In entrambi gli scenari e per tutte le materie prime (compreso il gas), quando necessario il prezzo è stato convertito da dollari in euro.

Infine, il valore delle importazioni al 2019 (Annuario Istat) è stato moltiplicato sia per i tassi di crescita annuali (2020, 2021 e 2022) del rispettivo prezzo, sia per il tasso di crescita annuale del Pil reale (-8,9 per cento per il 2020; 6,5 per cento per il 2021; 3 per cento per il 2022). In questo modo si sono tenute in considerazione sia le variazioni di prezzo che di quantità.

⁶ Vedi “monthly prices”: <https://www.worldbank.org/en/research/commodity-markets>.

Fig. 1: Valori medi unitari del gas naturale Istat vs. TTF natural gas forward a 3 mesi (con lag temporale di 3 mesi)
(valori in euro/Mwh; gen. 2019 - dic. 2021)



Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Istat, Bloomberg.

Tav. 3: Fonti dei dati utilizzati per la stima

Dato	Fonte
Valore delle importazioni di tutte le materie prime e alimentari (compreso il gas naturale) in milioni di euro per il periodo 2018 - 2020 (ultimo anno provvisorio)	Istat - Annuario Statistico Commercio Estero e Attività Internazionali delle Imprese del 2021
Prezzi mensili di tutte le materie prime e alimentari (eccetto il gas naturale) fino a febbraio 2022	World Bank
Prezzi giornalieri di tutte le materie prime e alimentari (eccetto il gas naturale) dal 28 febbraio al 23 marzo 2022	Investing.com
Tassi di cambio euro-dollaro dal 2020 a marzo 2022 (valori giornalieri, trasformati in mensili / annuali)	Investing.com
Valore medio unitario (prezzo) del gas naturale importato dall'Italia fino a dicembre 2021	Istat - Revisione straordinaria della serie dei dati in valore dell'import di gas naturale allo stato gassoso del periodo luglio-dicembre 2021
Prezzo del gas naturale TTF forward 3 mesi fino al 23 marzo 2022	Bloomberg

Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Istat, World Bank, Investing.com e Bloomberg.